

Salvò davvero molti ebrei? Il gruppo di studio rinuncia a esprimersi

Storici ancora divisi sul «Giusto» Palatucci

di **Antonio Carioti**

Sancisce un nulla di fatto il comunicato conclusivo emesso dalla commissione incaricata di studiare la vicenda di Giovanni Palatucci, il funzionario della questura di Fiume, morto nel lager nazista di Dachau nel febbraio 1945, che è stato dichiarato in Israele Giusto tra le nazioni e insignito in Italia della medaglia d'oro al valor civile per un'opera di salvataggio a favore di ebrei su cui sono stati avanzati forti dubbi.

Il gruppo di ricerca, insediato nel dicembre 2013 dal Centro di documentazione ebraica contemporanea, ha deciso infatti di terminare i suoi lavori senza presentare una relazione finale. Saranno i singoli membri (Mauro Canali, Matteo Luigi Napolitano, Marcello Pezzetti, Liliana Picciotto, Micaela Procaccia, Michele Sarfatti, Susan Zuccotti) a esprimersi singolarmente.

«Questa conclusione — spiega Sarfatti, coordinatore del gruppo — si deve al sopraggiungere di nuove testimonianze orali: esse avrebbero richiesto un ampio lavoro di verifica sui documenti, che non avevamo il tempo né i mezzi per svolgere. Quindi abbiamo preferito non produrre alcuna relazione finale piuttosto che presentarne una parziale e con molti interrogativi aperti».

La decisione però non ha convinto Mauro Canali: «A mio avviso avevamo raggiunto risultati importanti, anche se erano rimasti dei dissensi. È emerso che la figura di Palatucci è stata mitizzata e va ridimensionata. Non salvò certo migliaia di ebrei, ma neppure centinaia o decine. Ci sono solo quattro o cinque testimonianze orali circa la sua azione di soccorso, ma tardive e da vagliare. Fu arrestato dai tedeschi non per l'aiuto prestato agli ebrei, ma per i suoi rapporti con i britannici. Sarebbe stato molto meglio esprimerci a maggioranza, chiarendo che cosa ci divide».

Invece Matteo Luigi Napolitano difende Palatucci: «Sarebbe stato necessario scavare molto più fondo per evitare giudizi affrettati e ingiusti come quello del Primo Levi Center di New York, che lo ha definito un collaborazionista. Basti pensare che a Fiume lo studioso Ivan Jelicic ha trovato un documento in cui i partigiani jugoslavi presentavano Palatucci come un benefattore degli ebrei».

@A_Carioti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Discusso

Giovanni Palatucci (1909-1945) era un funzionario della questura di Fiume, a cui viene attribuito il merito di aver salvato molti ebrei. È in corso la sua causa di beatificazione

